



CARO SUPERABILE

Coda: pensavo fosse solo un remake. E invece...

Sono andata a vedere *Coda. I segni del cuore* senza aspettarmi un granché. Sette anni dopo, l'idea di un remake de *La famiglia Belier* non mi entusiasmava. Anche perché, da persona sorda, quando ho visto il film francese ho sofferto tantissimo. Al cinema ho scalpitato tutto il tempo, quasi mi coprivo gli occhi dall'imbarazzo e dal fastidio che provavo dentro. Per cui ho iniziato a guardare *Coda* senza molte aspettative. Eppure questa volta non scalpitavo dinanzi al film, non provavo alcun senso di fastidio dentro di me: era una pellicola che mi convinceva, che mi metteva a mio agio, potrei dire. Ne *La famiglia Belier* l'unico attore sordo è Luca Gelberg, il fratello della protagonista Paula. In *Coda*, invece, tutti i personaggi sordi sono interpretati da attori sordi nella vita reale, una cosa molto rara, che spero diventi di uso comune. Ho trovato la realtà dei figli udenti di genitori sordi rappresentata in maniera abbastanza fedele. Mentre guardavo il film non c'era nulla che mi sembrasse falso o infondato nei protagonisti: semplicemente erano tutti sordi come me!

Valentina Foa, psicologa



Qui il testo integrale della lettera



LIBRI

Otto scienziati e il loro lavoro su autismo e dintorni

Gabriella La Rovere
Ritratti di illustri dimenticati

Golem
108 pagine
14 euro



Le biografie di otto uomini di scienza poco noti (premi Nobel, medici, farmacisti, docenti universitari, insegnanti) – ma che hanno riscattato l'autismo, la disabilità mentale, le malattie psichiatriche e il “dopo di noi” – raccontate da un medico che è anche «madre di una ragazza dalla mente anomala», scrive il giornalista Gianluca Nicoletti nella prefazione. Otto vite, con i rispettivi lavori e le rispettive pubblicazioni, che si intersecano con le riflessioni personali dell'autrice, Gabriella La Rovere. «Devo a lei – la maestra delle elementari, ndr – il mio primo contatto con la disabilità, quando una bambina, molto grande sia fisicamente che cronologicamente, venne fatta sedere accanto a me. [...] ricordo ogni particolare di quella bambina, a partire dall'odore del suo corpo, un miscuglio di acre e amaro che ho sentito in altre occasioni, sempre correlate con la disabilità e che, dopo una laurea in medicina, posso dire legato ai farmaci antipsicotici usati, allora come ora. Ancora non so quale strano destino mi porti a contatto con l'handicap. Appena adolescente, feci amicizia con una ragazza sordomuta, di un anno più grande, che mi insegnò la lingua dei segni. Ero affascinata dal suo mondo fatto di silenzi, ma carico di altre sensazioni». Pensieri mai banali, come gli otto *Ritratti di illustri dimenticati*. **M. T.**



LIBRI

Vulnerabilità e risorse delle persone in carrozzina

a cura di Antonia De Vita
Fragilità contemporanea

Mimesis
296 pagine
24 euro



Tra i vari volti dell'aggressività nelle relazioni interpersonali, nel razzismo, nella povertà, nei vissuti di bullismo e cyberbullismo, c'è anche il rischio di chiusura e autoisolamento per i gruppi sociali di chi soffre di malattie croniche o invisibili e c'è pure il volto dello stigma nei confronti delle persone disabili. Sono i temi trattati dal saggio collettivo *Fragilità contemporanea. Fenomenologie della violenza e della vulnerabilità*, a cura di Antonia De Vita, docente di Pedagogia all'Università di Verona, tra cui figura anche una ricerca sulla disabilità motoria. «Quando la mobilità quotidiana è confinata alle possibilità della carrozzina, non sono solo le barriere architettoniche a limitare i movimenti. Sono anche gli sguardi, le voci, le disattenzioni e le troppe, non richieste, attenzioni». Sono quelle che vengono chiamate barriere sociali e culturali, a cui si aggiungono quelle personali ed emotive. A fare da contraltare ci sono i vari tipi di risorse e facilitatori, nonché la resilienza, che ciascuno riesce a mettere in campo per affrontare una determinata condizione fisica: un mix di fattori concreti e psicologici, individuali e non, in grado di ribaltare l'assunto di base. Il volume, edito da Mimesis, fa parte della collana Eterotopie: spazi di riflessione e ricerca su società, filosofia e contemporaneità. **M. T.**